

Caso ospedale, la Regione non risponde al prefetto

Dopo la petizione in difesa del pronto soccorso per ora salta il confronto

GIÒ BARBERA
ALBENGA

La Regione sbatte la porta in faccia al prefetto Enrico Gullotti. Sull'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga non è arrivata alcuna risposta e a questo punto è difficile ipotizzare che ci sarà confronto. «Neppure la mediazione della Prefettura ha sortito gli effetti sperati, ma la lotta per la sopravvivenza del nosocomio non si fermerà», dicono dal comitato #senzaprontosoccorso simuore e dal Comune.

«Il territorio continuerà a impegnarsi per il Santa Maria di Misericordia», annuncia il sindaco Riccardo Tomatis. Dopo la manifestazione pro ospedale dello scorso 11 marzo (alla quale hanno partecipato migliaia di persone, le associazioni, i sindacati e i sindaci del comprensorio, della Valbormida e dell'imperiese) il comitato spontaneo #senzaprontosoccorso simuore ha portato avanti una raccolta firme da allegare alla lettera al prefetto per illustrare la situazione sanitaria in provincia di Savona.



L'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga

Nella missiva si sottolineava «l'assoluta necessità dell'ospedale di Albenga (nuovo ed efficiente) e l'importanza di avere un reparto di emergenza sul territorio anche tenendo presente la situazione viabilità nel ponente ligure e le evidenti difficoltà determinate dal sovraffollamento del pronto soccorso del Santa Corona di Pietra Ligure». Le firme nei giorni scorsi sono state consegnate al sindaco di Albenga Riccardo Tomatis che le ha inoltrate al prefetto di Sa-

vona Enrico Gullotti. Spiega il primo cittadino di Albenga: «Abbiamo ricevuto riscontro da parte del prefetto Gullotti. Spiace constatare però che la Regione, in persona del suo presidente e assessore alla sanità Giovanni Toti, sia rimasta ancora una volta sorda. Nessuna risposta, infatti, alla disponibilità mostrata dal prefetto di ospitare un tavolo di confronto sul tema sanità».

Ora si spera in cambio di rotta in Regione, magari con un nuovo assessore alla Sanità.

«Se dovesse essere nominato prossimamente un nuovo assessore alla Sanità – conclude il sindaco Tomatis – mi auguro che possa fare quello che fino ad oggi non è stato fatto e cioè che sia disposto ad ascoltare il grido che sta arrivando da tutto un comprensorio».

Per Gino Rapa, portavoce dei Fieui di caruggi «Toti manifesta la solita arroganza e mancanza di sensibilità su tematiche importanti come quelle della sanità. Mi auguro che le forze politiche che hanno vinto le elezioni si decidano ad inchiodarlo alle proprie responsabilità e che si dimetta da assessore alla sanità. Un politico che non si confronta con il territorio e non ne ascolta le esigenze non è un buon politico».

Contrariato per l'atteggiamento della Regione anche Dino Ardoino, presidente della Croce bianca: «E' una situazione ad dir poco vergognosa. Stiamo parlando della salute e della vita di cittadini che abitano in 4 differenti vallate». —